

LABORATORI > insider

CONNETTERE

...ricucire collegamenti riattaccare i pezzi di territorio. Rendere:

- Unione**  
Unito tutto il verde della zona  
Tanti scampoli di verde, sconnessi da fratture profonde e dalla mancanza di un progetto urbano e paesaggistico unitario. Bisognerebbe far di tutto il verde un unico grande parco...
- Attraversamento**  
Sicura la rete dei percorsi  
Poi però bisogna poterlo percorrere, a piedi, in bici, in compagnia e da soli. Il parco deve diventare la naturale congiunzione tra strutture sportive, servizi di Quartiere, centri ricreativi...
- Accesso**  
Accessibile dal "di fuori" il parco  
E come ci si entra? Oggi è complicato raggiungerlo dall'esterno: troppe barriere. Deve essere possibile andare a scuola o a fare la spesa in sicurezza passando per il parco...

In un contesto urbano profondamente discontinuo e frastagliato, gravemente compromesso da uno sviluppo dell'ambiente costruito e infrastrutturale disomogeneo, ricucire è la prima delle parole chiave.

ANIMARE E CURARE

...prevenire il degrado della periferia. Il parco deve essere:

- Sicurezza**  
Vissuto e presidiato  
La prima condizione perché un luogo sia sicuro e protetto è che sia frequentato. Questo si sa. Ma ci devono essere cose da fare, per tutti, anziani, bambini, famiglie. E questa Villa Pini?
- Memoria**  
Rispettato nella sua storia  
In mezzo al traffico spunta ancora qualche pezzo di campagna, che ci ricorda cos'era il territorio fino a pochi anni fa, quando ancora era sostenibile... Questa storia va valorizzata, non cancellata.
- Gestione**  
Curato e partecipato  
La convivenza ha bisogno di regole, e anche un parco ha bisogno che ognuno faccia uno sforzo per contribuire a mantenerlo. In tanti lo fanno già, ma devono essere messi nella condizione di farlo al meglio...

E una volta unito che ci facciamo? La progettazione partecipata del parco deve essere un'occasione per pensare un nuovo modo di essere cittadini. Oggi mancano i servizi essenziali per fare di questo posto un luogo.

ABITARE

...che il parco fosse un bel posto dove metter su casa. Una casa:

- Qualità della vita**  
Protetta dal rumore  
La presenza della tangenziale si fa sentire, in e con tutti i sensi. Uno, l'udito, ne risente in modo particolare. Occorre pensare modi innovativi per attutirne l'impatto, trasformare in risorsa quella che oggi è una iattura...
- Impatto**  
Integrata con il parco  
Le residenze non devono essere un corpo estraneo nel paesaggio. La loro localizzazione e l'inserimento di funzioni "altre", oltre a quella abitativa, devono rispondere al massimo di integrazione possibile.
- Integrazione**  
Sostenibile  
L'integrazione paesaggistica può cominciare dall'utilizzo di nuove tecnologie costruttive a basso impatto ambientale. Anche in questo caso la progettazione partecipata dev'essere innovativa in tutti i sensi...

Mettere su casa al parco. Detto così suona bene. Ma dove collocarle queste case? Come renderle vivibili in un contesto così apparentemente difficile? Come progettarne la forma, e far sì che l'impatto dei nuovi abitanti sia il più possibile positivo?

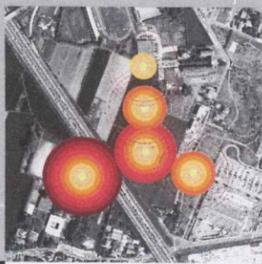
SOLUZIONI > on-site

- Eliminazione/Interramento di via del carpentiere**  
Soluzione a: eliminazione del tratto di strada realizzato nel 1999. Effetti: eliminazione completa del traffico di attraversamento, accesso ai soli residenti e fruitori delle aree sportive, unione totale dei due parchi.  
Soluzione b: interrimento del tratto di strada in prossimità della tangenziale con accesso interdetto ai mezzi pesanti. Effetti: eliminazione del solo traffico di attraversamento dei mezzi pesanti, unione parziale dei due parchi.
- Potenziamento funzioni pubbliche e sociali**  
Villa pini: associazionismo, centro sociale, svago. Accesso pedonale/carrabile mezzi di soccorso e portatori di handicap dallo storico viale, recuperato, che unisce la villa alla nuova piazza, accesso pedonale/ciclabile anche da sud e da est. Il nuovo insediamento di bologna soccorso nell'area viene ritenuto troppo impattante ed inconciliabile con il progetto complessivo dell'area. Piano terra dei nuovi edifici in prossimità della piazza e ristoranti: ambulatorio di quartiere, altre funzioni pubbliche, esercizi pubblici, funzioni connesse alla fruizione del parco (laboratori, ecc.)
- Scelta localizzativa delle residenze in prossimità degli insediamenti esistenti a nord dell'area**  
Utilizzo delle nuove edificazioni per ricucire lo sfrangiamento tra edificato esistente e nuovo parco. Minimo consumo di territori agricolo. Accesso carrabile e nuovi parcheggi non impattanti sul parco. Presidio, valorizzazione e riqualificazione urbanistica delle aree piscina, nuova piazza, università.
- Realizzazione di barriere antirumore**  
Nel tratto centrale del parco, attorno al sottopasso vengono realizzate barriere antirumore appositamente disegnate, in modo da ridurre l'impatto visivo delle stesse e permettere la fruizione dell'area di villa pini.
- Realizzazione del decumano e del parco agricolo**  
Un nuovo percorso pedonale attrezzato riprende il decumano dell'antica centuriazione, divenendo il nuovo percorso principale del parco. Il decumano indirizza e sorregge la trama del tessuto agricolo ove ancora ben conservato (aree attorno a villa pini ed aree al di là della tangenziale al confine con la scandellara). Il decumano accoglie lungo il suo percorso attrezzature ludiche e sportive leggere.



- La collina (montagnola?)**  
Nell'area agricola più degradata, tra villa pini e via del carpentiere, viene realizzato un rilevato in terra che da quella campagna arriva dolcemente a quota +2,5m dal piano della tangenziale. Tale rilevato viene realizzato con la terra proveniente dagli scavi delle nuove edificazioni (residenze, università, grattacielo unipol) e, opportunamente piantumato, costituisce assieme barriera antirumore e connessione tra il nuovo parco ed il parco tanara.
- Il sovrappasso verde**  
Dove l'asse della tangenziale-autostrada si abbassa e dove il tessuto agricolo storico è ridotto ad area interstiziale oramai irrecuperabile e a rotonda spartitraffico, viene realizzato un grande sovrappasso verde. Il ponte verde recupera e ricuce la trama agricola delle due aree separate a suo tempo dal grande asse stradale, proponendosi come nuova connessione ecologica, pedonale/ciclabile e visiva fra le due aree del nuovo grande parco urbano.
- Il sottopasso rinnovato**  
Il sottopasso esistente viene riqualificato mediante un'altezzamento ludico/didattico alle pareti, un nuovo sistema di illuminazione diffusa a soffitto, un ridisegno complessivo degli accessi, dei percorsi e degli arredi. E' inoltre prevista la realizzazione di un binario trasparente che consenta l'attraversamento in sicurezza del sottopasso. Le nuove funzioni insediate a villa pini e nell'area circostante ed i nuovi percorsi costituiscono la vera attività di sorveglianza e di controllo del sottopasso riqualificato grazie alla rinnovata presenza dei cittadini stessi.
- I parchi tematici**  
All'interno del grande parco urbano vengono previste quattro aree tematiche per bambini ed adolescenti: due nell'area oltre la tangenziale (area di standard di verde pubblico grattacielo unipol e area in prossimità di villa?), una in prossimità del nuovo decumano in prossimità di villa pini e dei nuovi insediamenti residenziali, una nel parco tanara.
- Accessibilità al parco**  
L'accessibilità carrabile al nuovo parco viene garantita da un sistema di parcheggi disposti a coronare attorno ad esso, alcuni esistenti (parcheggio pianeta e scandellara), alcuni già progettati (nuovo parcheggio area universitaria e nuovo parcheggio scandellara), uno di progetto (in prossimità dello svincolo ovest della tangenziale). L'accessibilità pedonale e ciclabile viene realizzata mediante il recupero e l'implementazione dei percorsi esistenti (viale di villa pini, il nuovo decumano, nuovi percorsi tra parco tanara ed il nuovo parco in prossimità della collina artificiale, nuovi percorsi tra il nuovo parco e la scandellara sul sovrappasso di progetto). Viene ridisegnato e potenziato l'accesso pedonale/ciclabile che dalla stazione del servizio ferroviario metropolitano porta alla scandellara ed al nuovo parco.

ANALISI > outsider



**LA VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO**  
La sensazione immediata è che un rumore di fondo pervada tutta l'area di progetto e quanto ci sta attorno. I valori rilevati in una campagna di rilevazione pur con finalità speditive hanno confermato l'attuale discordanza con i limiti di 50 Db(A) imposti dall'attuale normativa regionale e nazionale vigente in materia per le zone destinate a parco. Le discrepanze di oltre 10 Db(A) nella maggioranza delle aree interne dimostra la necessità assoluta di prevedere delle barriere acustiche per favorire la vivibilità dei luoghi del parco.



**LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO**  
La percezione possibile dalle diverse altezze da parte di un essere umano appare un elemento importante per decidere l'estensione dell'influenza diretta espressa da una area rispetto a quelli che, invece, stanno fuori di essa. Il risultato del lavoro interpretativo ci dice che a livello di suolo la percezione dell'area risulta fortemente costretta dalla presenza della Tangenziale che preclude la possibilità visiva nelle direzioni sud, sud/est e sud/ovest. Nelle altre direzioni il bacino visuale è invece limitato dalla vegetazione che corre lungo la recinzione nella direzione dell'area CUS e dai fabbricati nella direzione nord; mentre nella direzione nord/est è il Parco "V. Tanara" a costituire la principale barriera visiva.



**LA CENTURIAZIONE ROMANA**  
Tra questi, l'insediamento produttivo delle "Roveri" traccia un reticolo a maglie allargate che si appoggia su una struttura regolare più antica riconoscibile nella centuriazione romana. Centuriazione che trova nelle attuali Via Larga e Via Bassa dei Sassi due "cardi" chiaramente individuabili ed un "decumano" che attraversa ortogonalmente le due strade all'altezza della linea di confine tra l'area del centro commerciale e la nuova espansione residenziale. Anche i nuovi interventi residenziali e terziari lungo la Via Larga e la prima parte di Via dell'Industria, propongono questo sistema di riferimento che rappresenta un elemento tipico della memoria storica dell'impianto insediativo originario. Il progetto attribuisce all'emersione del tracciato dell'antica organizzazione dello spazio rurale grande rilevanza strategica, utilizzandone il segno sia in chiave simbolica che funzionale. Nella lettura del diagramma progettuale il decumano riconfigura il baricentro del Parco, conferendo all'asse un ruolo non già di mero collegamento quanto, piuttosto, di luogo in cui sostare, nella fruizione delle molteplici funzioni innestate.



**RICOMPORRE I FRAMMENTI**  
Il paesaggio agricolo rigidamente definito dalla regimazione idraulica superficiale e dalla centuriazione romana è stato man mano sostituito da una moltitudine di canali infrastrutturali prima e dall'appropriazione urbana intensiva poi, che hanno addensato la periferia bolognese lasciando pochi spazi interstiziali ancora ineditati, in particolar modo attorno alla Tangenziale. L'area di Via Larga è uno di questi. Per invertire questa tendenza non rimane che ipotizzare un nuovo disegno urbano capace di aggregare quanto la storia urbana ha lasciato ingovernato.



**UN PARCO PER TUTTA LA CITTÀ**  
Una sommatoria dei valori di superficie destinata a verde nella zona di Via Larga porta ad una superficie complessiva di oltre 299.785 mq; rapportando semplicemente tale valore ai 3000 abitanti indicati dalla documentazione di Concorso come numero di residenti direttamente coinvolti dalle nuove previsioni scopriremo uno standard di Verde pari a 200 mq/ab, del tutto imparagonabile tanto ai valori medi comunali quanto ai valori medi del quartiere (15,20 mq/ab); il tutto dimostra un eccesso di dotazione, oppure la necessità di attribuire alla dotazione un rango superiore a quello seppur importante di semplice risposta alla sola domanda locale di vicinato.

